

INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI

Richiesta di integrazioni MIC_SS-PNRR del 23.11.2022

ID_VIP:8036

Tortona 2

Progetto di un impianto agrovoltaiico da realizzarsi nel Comune di Tortona (AL) e Pozzolo Formigaro (AL), di potenza DC pari a 60 MW, comprensivo delle opere di connessione da realizzarsi nel Comune di Tortona (AL) Pozzolo Formigaro (AL) e Frugarolo (AL)

Proponente: Margisolar S.r.l.

Elaborato MIC.00_Relazione esplicativa integrazioni

PREMESSA

Nel Gennaio 2022 è stata consegnata istanza di VIA al MITE per l'avvio della procedura di Valutazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. di competenza statale, il progetto rientra inoltre tra quelli PNIEC-PNRR di cui all'art. 8, comma 2 bis, Allegato I bis, alla Parte seconda del D.lgs 152/2006.

Il Ministero della Transizione Ecologica, attraverso la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale, ha trasmesso al proponente in data 23/11/2022 un documento di richiesta integrazioni con prot. MIC_SS-PNRR-0006033-P del 23.11.2022. Di seguito si riportano le risposte alle richieste formulate dal MIC.

Le richieste formulate dall'Ente sono riportate con *carattere corsivo e colore blu* all'inizio di ogni singolo capitolo.

Nell'accoglimento di alcune osservazioni pervenute nel corso della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, sono state apportate anche alcune modifiche al progetto presentato.

In particolare, sono state accolte le condizioni ambientali del parere di competenza emanato dalla Provincia di Alessandria con Protocollo Generale n. 58948 del 07.11.2022 per la conferenza dei servizi in modalità asincrona indetta dalla Regione Piemonte con nota prot.55559 del 19.10.2022, relative a:

- Fascia di mitigazione perimetrale di larghezza pari a 10 m ed altezza massima pari a 3 m;
- Recinzione sollevata da terra di almeno 20 cm.

In aggiunta, poiché il progetto è stato presentato anteriormente rispetto alla pubblicazione delle "*Linee Guida in materia di Impianti Agrovoltatici*" del MiTE, si è ritenuto di adeguarlo ai requisiti ivi contenuti.

Al fine di rispettare quanto sopra esposto si è provveduto a riconfigurare il layout come segue:

- arretramento della recinzione di 10 m (nei tratti indicati in verde nella figura 2);
- utilizzo di moduli più efficienti nel rapporto potenza/superficie (Wp/m^2), passando da moduli da 570 Wp a moduli da 610 Wp a parità di potenza totale d'impianto (60 MW);
- interasse tra le strutture pari a 11,5 m.

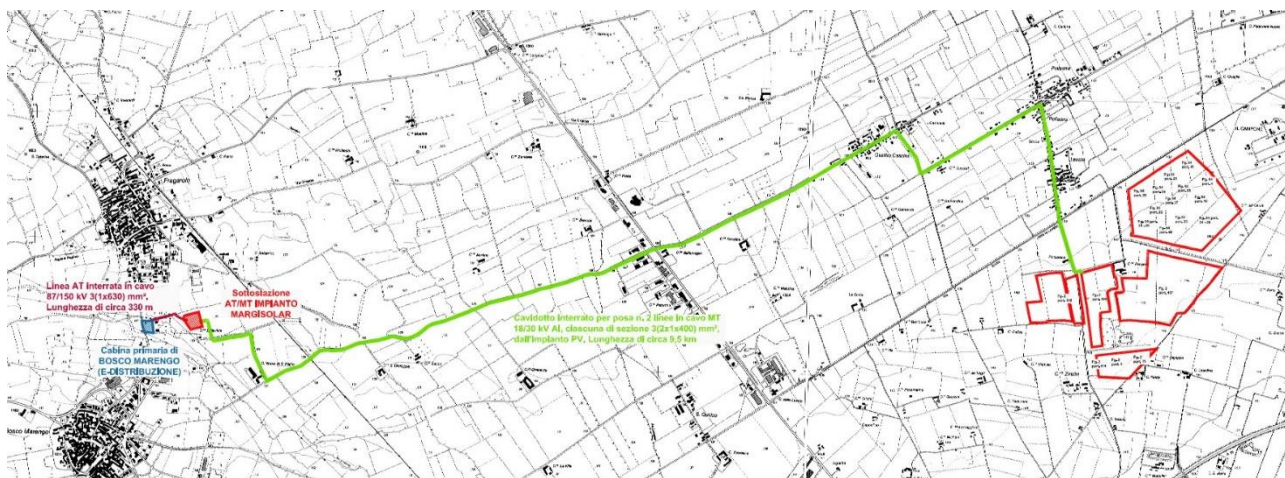


Figura 1 – Layout depositato

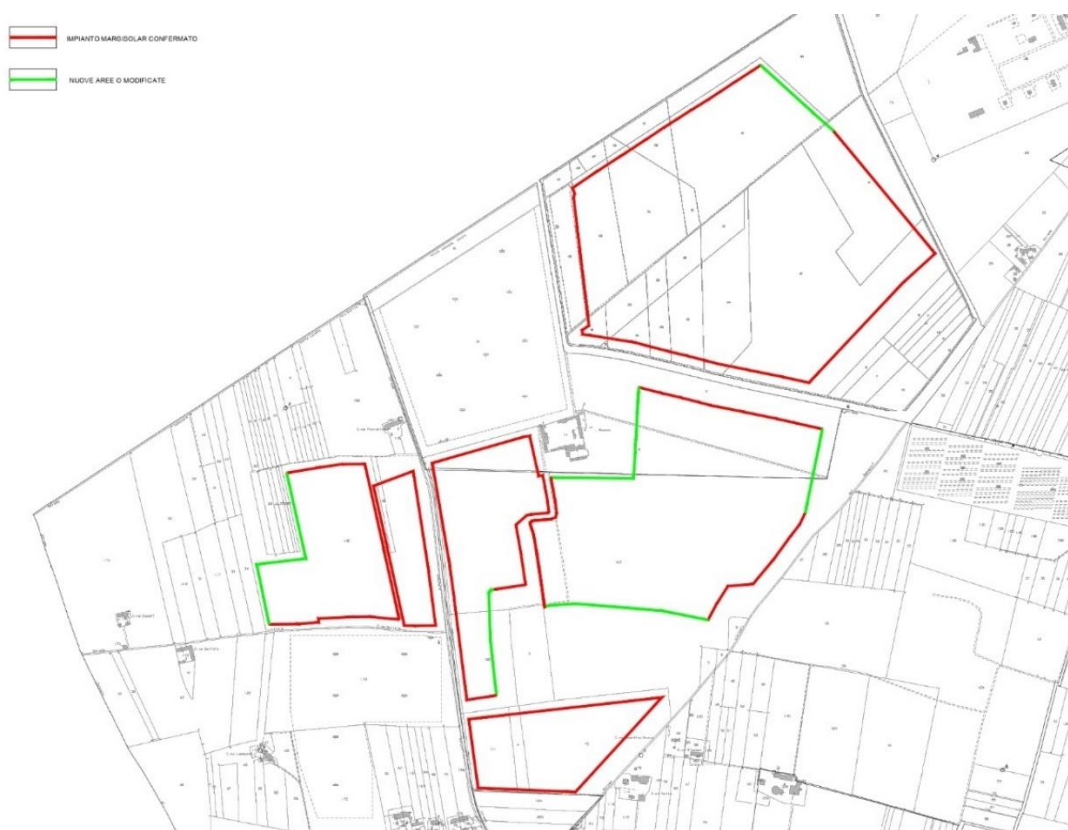


Figura 2 – modifica recinzione

Si chiede di acquisire i seguenti chiarimenti e integrazioni alla documentazione progettuale e allo Studio di Impatto Ambientale (SIA):

1. *Le integrazioni indicate dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo nel proprio parere endoprocedimentale prot. n. 17427 del 14/11/2022 (cfr. allegato 1, pp. 7,8 e 9) avendo cura di tenere in debito conto quanto ritenuto necessario dal Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione generale ABAP con il contributo istruttorio del 23/11/2022(cfr. allegato 2);*

ALLEGATO 1:

- 1) *Approfondire l'esame della compatibilità paesaggistica dell'intervento con riferimento al Piano Paesaggistico Regionale e alle relative prescrizioni cogenti delle Norme di Attuazione, nonché agli atti e strumenti normativi emanati dalla Regione Piemonte con il fine di regolare la localizzazione degli impianti fotovoltaici; si segnala a tal fine, a titolo collaborativo e per quanto da leggersi in combinato disposto con il più recente D.Lgs. n. 199/2021, oltre alla già menzionata D.G.R. n. 3-118314 del dicembre 2010 - Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra ai sensi del paragrafo 17.3. delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" di cui al decreto ministeriale del 10 settembre 2010 (cfr. in particolare aree agricole ricadenti nella prima e seconda classe di capacità d'uso del suolo), la D.G.R. n. 5-3314 del 30 gennaio 2012 - Indicazioni procedurali in ordine allo svolgimento del procedimento unico di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, relativo al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, e la D.C.R. n. 200 – 5472 del 15 marzo 2022 - Approvazione del Piano energetico ambientale regionale – PEAR (cfr. in particolare pagg. 91-92);*

L'area oggetto d'intervento è di tipo pianeggiante, con assenza di pendenza ed inquadrata dal vigente Piano Regolatore Generale, con la sigla A2, come "area a destinazione produttiva agricola".

Dalla Tavola P2 – Beni Paesaggistici del Piano Paesaggistico Regionale, emerge che il progetto non interessa beni paesaggistici, ad eccezione del cavidotto che attraversa un fiume e la sua fascia di rispetto di 150 m. Si precisa che in tale tratto il cavidotto è previsto in TOC pertanto non interferisce a livello paesaggistico.

Dalla tavola emerge che i beni paesaggistici più prossimi all'area di impianto sono:

- un'area boscata tutelata per legge ai sensi dell'art. 142 lettera g del D. Lgs. 42/04 e distante dalla recinzione di impianto circa 20 m;
- un'area dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi dei D.M. 8 giugno 1973 e D.M. 15 novembre 2004, interessante la zona circostante l'Autostrada lungo lo Scrivia e distante circa 1,8 km dall'impianto.

Si segnala inoltre la presenza dei seguenti beni tutelati:

- il complesso dell'Abbazia di Rivalta Scrivia, tuttavia collocato a distanza di oltre 3 Km e senza verosimile presenza di interferenza visiva anche per via della ferrovia che divide l'area di impianto dalla stessa;
- l'edificio monumentale di Santa Croce, situato a circa 400 m dalla Sottostazione Elettrica condivisa con altro produttore e già autorizzata con Decreto del Presidente della Provincia di Alessandria n. 237 del 28.11.2022;
- i resti della strada romana via Aemilia Scauri/via Iulia Augusta, il cui tracciato corrisponde all'attuale strada vicinale Levata, tutelata *ope legis* ai sensi del combinato degli artt. 91 e 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004, che da progetto sarà attraversata dall'elettrodotta di connessione. Si precisa che tale interferenza sarà superata tramite l'esecuzione di una T.O.C. ovvero il cavidotto verrà realizzato grazie a una perforazione guidata mediante l'introduzione nel terreno di aste guidate da una testa di perforazione che preparano il percorso per la condotta da posare.

Le fasi principali della posa sono le seguenti:

- esecuzione della perforazione pilota guidata per creare il percorso del cavidotto da posare;
- passaggio con alesatore per adattare il percorso al diametro del cavo;
- tiro del cavo in posizione.

La lunghezza del tratto orizzontale da realizzare con perforazione controllata sarà di circa 30 metri salvo migliore verifica in fase esecutiva. La direzione della T.O.C. sarà ortogonale rispetto alla strada Levata.

La soluzione adottata permette di non interferire con il corpo stradale dell'asse centuriale operando a quota notevolmente inferiore, senza movimentare gli strati soprastanti.

L'area oggetto di intervento risulta inoltre ricadere, secondo la Tavola P3 – Ambiti e Unità di Paesaggio del Piano, all'interno dell'Ambito di Paesaggio denominato Piana Alessandrina (70), e nell'Unità di Paesaggio denominata Piana tra Alessandria e Tortona, per la quale è individuata la tipologia normativa VIII-*Rurale/insediato non rilevante* avente quale carattere tipizzante, come definito dall'art. 11 delle Norme di Attuazione, la compresenza tra sistemi rurali e sistemi insediativi urbani o suburbani, in parte alterati e privi di significativa rilevanza.

Dalla Tavola P4 – Componenti paesaggistiche del Piano Paesaggistico Regionale, risulta che l'area di impianto ricade:

- parzialmente nella Piana della Frascchetta (SV3 - *Aree rurali di specifico interesse paesaggistico*);

- totalmente in Aree rurali di pianura o collina - m.i. 10;

e che il caviodotto intercetta la componente *Viabilità storica e patrimonio ferroviario - Via Aemilia Scauri*. Per il superamento di tale interferenza si rimanda a quanto esposto sopra.

La piana della Frascchetta è ricompresa tra i sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche. Si tratta di una zona storicamente paludosa con fitta vegetazione, riconvertita in periodo moderno a usi agricoli e caratterizzata da un abitato di piccoli nuclei dispersi, puntuali o aggregati.

Ai sensi dell'art 32 delle Norme di Attuazione di Piano, *i piani settoriali disciplinano le aree (...) per garantire la loro conservazione attiva, la valorizzazione dei segni agrari e la connettività ecosistemica (...).*

I piani locali inoltre:

- a. *disciplinano le trasformazioni e l'edificabilità nelle aree (...), al fine di contribuire a conservare o recuperare la leggibilità dei sistemi di segni del paesaggio agrario, in particolare ove connessi agli insediamenti tradizionali (contesti di cascine o di aggregati rurali), o agli elementi lineari (reticolo dei fossi e dei canali, muri a secco, siepi, alberate lungo strade campestri);*
- b. *definiscono specifiche normative per l'utilizzo di materiali e tipologie edilizie, che garantiscano il corretto inserimento nel contesto paesaggistico interessato, anche per la realizzazione di edifici di nuova costruzione o di altri manufatti (quali muri di contenimento, recinzioni e simili).*

La Cascina Ponzana presente nei pressi dell'impianto rientra nei *Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale*, normati dal relativo art. 25 delle NdA del Piano, per cui le direttive prevedono:

- *la valorizzazione e conservazione delle testimonianze del territorio agrario storico, verificando la presenza, tra le aree e gli elementi di cui ai commi precedenti, di quelli costituenti patrimonio rurale storico da salvaguardare, rispetto ai quali prevedere il divieto di produrre significativi e duraturi cambiamenti in grado di determinare la perdita delle testimonianze del territorio agrario storico, con particolare riferimento alla localizzazione di attività estrattive e infrastrutture ad alto impatto paesaggistico*
- *la conservazione e la valorizzazione delle testimonianze del territorio agrario storico, laddove ancora riconoscibili, attraverso il mantenimento delle tracce delle maglie di appoderamento romane (centuriazione) o comunque storiche, con i relativi elementi di connessione funzionale (viabilità, rogge e canali, filari alberati, siepi e recinzioni storiche).*

In merito si evidenzia che il progetto prevede la conservazione dei filari di gelso presenti nell'area di impianto e delle strade rurali adiacenti ad esso. Inoltre:

- il progetto prevede il contestuale svolgimento dell'attività agricola;
- l'opera avrà una durata pari a 30 anni e a fine vita sarà completamente dismessa e l'area ripristinata;
- è prevista una fascia di mitigazione tra la Cascina e l'area di impianto che attenua la percezione dell'intervento limitandone l'impatto.

Non si riscontrano pertanto elementi in contrasto con la realizzazione del progetto.

Per quanto riguarda l'analisi di compatibilità del progetto con gli atti e strumenti normativi emanati dalla Regione Piemonte con il fine di regolare la localizzazione degli impianti fotovoltaici, si fa presente che **l'area di impianto non ricade nelle aree classificate inidonee all'installazione di impianti fotovoltaici ai sensi della D.G.R. n. 3-1183 del 14.12.2010**, quali:

- aree sottoposte a tutela del paesaggio e del patrimonio storico, artistico e culturale e specificamente i siti inseriti nel patrimonio mondiale dell'UNESCO, le aree interessate dai progetti di candidatura a siti UNESCO, i beni culturali di cui all'art. 10 c. 4, lettere f), g) ed l) del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, i beni paesaggistici di cui all'art. 136 c. 1 lettera a) del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, le vette e crinali montani e pedemontani, i tenimenti dell'Ordine Mauriziano;
- aree protette nazionali di cui alla legge 394/1991 e Aree protette regionali di cui alla L.R. 12/1990 e alla L.R. 19/2009, siti di importanza comunitaria nell'ambito della Rete Natura 2000;
- aree agricole e specificamente i terreni agricoli e naturali ricadenti nella prima e seconda classe di capacità d'uso del suolo, le aree agricole destinate alla produzione di prodotti D.O.C.G. e D.O.C. e i terreni agricoli irrigati con impianti irrigui a basso consumo idrico realizzati con finanziamento pubblico;
- aree in dissesto idraulico e idrogeologico.

Per quanto sopra ed in relazione alla natura agrovoltaiica del progetto, che comporta un consumo del suolo limitato rispetto ad un impianto convenzionale, si ritiene che il progetto sia in linea con gli indirizzi della D.C.R. n. 200 – 5472 del 15 marzo 2022 - Approvazione del Piano energetico ambientale regionale – PEAR.

Per la verifica delle aree idonee ai sensi del D. Lgs. 199/21 art. 20 si rimanda al punto 6 del presente documento.

Vedasi elaborati:

- **MIC.01.C11_Capacità e uso del suolo**
- **MIC.01.C12_Elaborato tecnico RIR - Elementi e vulnerabilità territoriali**
- **MIC.01.C19_PTP TAV. 1 Governo del territorio - Vincolo e tutele**
- **MIC.01.C20_PTP TAV. 2 Compatibilità geo-ambientale**
- **MIC.01.C21_PTP TAV. 3 Governo del territorio - Indirizzi di sviluppo**
- **MIC.01.C22_PTP TAV. P3 Ambiti e unità di paesaggio**
- **MIC.01.C23_PTP TAV. P5 Rete di connessione paesaggistica**
- **MIC.01.C13_PPR - Ricognizione impianti su P2.5 beni paesaggistici**
- **MIC.01.C14_PPR - Ricognizione impianti su P4.16 componenti paesaggistiche**
- **MIC.01.C17_Aree ad interesse archeologico**
- **MIC.06_Compatibilità opera con art. 20 comma 8 del D.Lgs. 199_21**
- **TAVOLA C03_Estratto di PRG**

2) *Predisporre la Relazione paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005 così come previsto dall'art. 23, c.1, lett.g-bis del D.Lgs. 152/2016;*

Vedasi elaborato:

- **MIC.02_Relazione paesaggistica**

3) *Fornire documentazione fotografica con punti di presa lungo le strade pubbliche, che attestino in particolare l'interconnessione visiva tra gli insediamenti rurali storici individuati dal PPR Piemonte e le vicine aree oggetto di intervento e documentino altresì la consistenza delle principali componenti paesaggistiche connotanti il contesto, con particolare riferimento alla Viabilità storica e ai Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale;*

Vedasi elaborati:

- **MIC.01.03a_Documentazione fotografica impianto**
- **MIC.01.03b_Documentazione fotografica elettrodotto**

Le caratteristiche morfologiche del territorio, essenzialmente pianeggiante e la mitigazione visiva eseguita mediante fascia vegetata perimetrale di ampiezza pari a 10 m che limita l'impatto visivo del progetto. Per approfondire gli aspetti ricollegabili alla visibilità dell'impianto rispetto ad eventuali punti notevoli sotto il profilo paesaggistico e del patrimonio culturale, si rimanda all'elaborato:

➤ **MIC.01.06_Impatti cumulativi_Margisolar (par. 3.1 e 3.2)**

- 4) *Integrare gli elaborati grafici fornendo precisazioni riguardo ai materiali previsti per le finiture degli elementi architettonici (cabine, recinzione perimetrale) nonché all'eventuale sistema di illuminazione di sicurezza notturna con riferimento alla localizzazione, tipologia e sviluppo in altezza degli elementi illuminanti;*

Vedasi elaborati:

- **MIC.01.04a_Specifiche tecniche cabine e lotali tecnici**
- **MIC.01.04b_Specifiche tecniche recinzioni impianto FV**
- **MIC.01.04.c_Illuminazione esterna**

- 5) *Produrre elaborati grafici di foto inserimento – corredati da una keyplan di riferimento, sulla quale dovrà essere indicato il punto di vista della relativa rappresentazione- al fine di approfondire la verifica delle relazioni scenico percettive con il contesto paesaggistico, in particolare valutando i possibili effetti detrattori generati dalla presenza degli impianti e quindi un'eventuale estensione delle misure di mitigazione e di compensazione paesaggistica; per queste ultime si dovranno in ogni caso indicare le essenze selezionate e le relative peculiarità, che dovranno rispondere –sia dal punto di vista individuale, che nelle modalità di aggregazione e impianto- a caratteri di piena coerenza con il contesto geoclimatico e rurale di riferimento; si anticipa sin d'ora che le eventuali fasce vegetali di mitigazione visiva poste perimetralmente alle aree di intervento dovranno essere localizzate esternamente alle recinzioni. Inoltre, preso atto che nel SIA non risultano immagini idonee a valutare l'effettiva rilevanza degli effetti cumulativi dovuti alla compresenza di impianti nell'area di intervento, si richiedono viste aeree fotorealistiche, comprensive del campo fotovoltaico di progetto, di quanto eventualmente già realizzato e di tutti gli eventuali interventi di installazione di impianti di produzione da fonti di energia rinnovabili realizzati, in fase di realizzazione e previsti nell'area vasta di intervento;*

Vedasi elaborati:

- **MIC.05.a - modello 3D e fotoinserti**
- **MIC.05.b - 3D - Individuazione emergenze di interesse paesaggistico e culturale**
- **TAVOLA C06_Fotopiano ANTE opera**
- **TAVOLA C07_Fotopiano POST opera**

- 6) *Integrare lo Studio di Impatto Ambientale con una ricognizione degli impianti di produzione di energia rinnovabile già realizzati nell'ambito di intervento (indicati con il simbolo stella nella planimetria sopra riportata, riferendo sulla relativa estensione ed articolazione), al fine di valutare gli effetti degli eventuali impatti cumulativi, considerando anche le interferenze e gli impatti derivanti dall'impianto in VIA nazionale denominato Tortona 1 [ID VIP MITE 8038].*

Vedasi elaborati:

- **MIC.01.06_Valutazione degli impatti cumulativi**
- **V.C. 02 Studio di impatto ambientale (p. 128 – 133)**

- 7) *Integrare gli allegati cartografici con la rappresentazione delle aree oggetto di intervento, inclusa la linea dei sottoimpianti, sulla cartografia delle tavv. P2 e P4 del PPR, provvedendo*

altresi, tramite apposita legenda, alla ricognizione dei beni tutelati ai sensi delle Parti II e III del Codice dei beni culturali e del paesaggio;

Vedasi elaborati:

- **MIC.01.C13_PPR - Ricognizione impianti su P2.5 beni paesaggistici**
- **MIC.01.C14_PPR - Ricognizione impianti su P4.16 componenti paesaggistiche**

- 8) *Integrare lo Studio di Impatto Ambientale con una più accurata valutazione del potenziale impatto dell'opera sul patrimonio archeologico sepolto ed ancora incognito e, conseguentemente, con la stima di misure da adottare allo scopo di contenere detto impatto. In particolare, visti gli elementi sintomatici del potenziale archeologico dell'ambito territoriale di intervento, rilevati nella pianificazione urbanistica ed evidenziati nella presente nota, pur ritenendo non necessaria la redazione della relazione preliminare sugli studi archeologici di cui al comma 1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, dovranno essere eseguite indagini preventive (incluse indagini dirette) come previsto al comma 8 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, i cui esiti dovranno essere resi noti prima della definitiva espressione del parere della Scrivente. I predetti sondaggi dovranno essere oggetto di un Piano di indagine preliminarmente sottoposto a questo Ufficio per la relativa approvazione. A tal fine risulta necessario che il Proponente si attivi tempestivamente per perfezionare con questa Soprintendenza l'accordo previsto dal comma 14 del medesimo art. 25, come ribadito nell'Allegato 1 al D.P.C.M. 14.2.2022 "Approvazione delle Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati". Tale accordo mira a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione per l'esecuzione la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, finalizzate alla predisposizione della Relazione archeologica definitiva di cui al comma 9 del citato art. 25.*

In merito alle misure da adottare allo scopo di contenere il potenziale impatto dell'opera sul patrimonio archeologico, si rimanda al capitolo 3 della relazione archeologica. Si precisa che le attività in campo per la definizione del Piano di Indagini inizieranno non appena sarà effettuata la raccolta sui lotti di terreno interessati dal futuro impianto agrovoltaiico in modo da avere la massima visibilità possibile del suolo.

Vedasi elaborato:

- **MIC.01_Relazione Archeologica**

2. *considerato che il progetto di cui trattasi è stato definito dal Proponente quale "Agrovoltaiico" (cfr. tra le altre p. 5 della Sintesi non tecnica) e che il 27/06/2022 il Ministero della transizione ecologica ha reso pubbliche le "Linee Guida in materia di Impianto Agri-voltaici" (<https://www.mite.gov.it/notizie/impianti-agri-voltaici-pubblicate-le-linee-guida>), che descrivono "... le caratteristiche minime e i requisiti che un impianto fotovoltaico dovrebbe possedere per essere definito agrivoltaiico, sia per ciò che riguarda gli impianti più avanzati, che possono accedere agli incentivi PNRR, sia per ciò che concerne le altre tipologie di impianti agrivoltaiici, che possono comunque garantire un'interazione più sostenibile fra produzione energetica e produzione agricola", si chiede di produrre un documento in merito alla determinazione della conformità del progetto di cui trattasi ai "requisiti" e alle "caratteristiche" definite ai capitoli 2 e 3 delle suddette Linee Guida;*

Nel documento pubblicato dal MiTE nel giugno 2022 "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaiici" a pag. 20 vengono definiti i requisiti necessari perché un impianto possa essere definito agrivoltaiico: "Il rispetto dei requisiti A, B è necessario per definire un impianto fotovoltaico realizzato in area agricola come "agrovoltaiico". Per tali impianti dovrebbe inoltre essere previsto il rispetto del requisito D.2."

Si segnala che il progetto è stato depositato nel gennaio del 2022, in assenza di linee guida in materia di agrivoltaiico. L'impianto così come viene integrato in questa sede è stato quindi modificato nel rispetto di tali requisiti, in particolare:

REQUISITO A1 - Superficie minima coltivata \geq 70 % della superficie totale

$S_{tot} = 99,525$ ha

$S_{agri} = 75,155$ ha > 70 % di $99,525$ ha = $69,6675$ ha

VERIFICATO

REQUISITO A.2 - LAOR \leq 40 %

$S_{pv} = 28,3142$ ha

$LAOR = S_{pv}/S_{tot} = 28,45\%$

VERIFICATO

REQUISITO B.1:

a) L'esistenza e la resa della coltivazione.

Tale requisito può essere valutato tramite il valore della produzione agricola prevista sull'area. Tale valutazione è riportata nel Piano Culturale della Relazione Agronomica.

b) Il mantenimento dell'indirizzo

Il mantenimento dell'indirizzo produttivo colturale di massima è da intendersi tale in quanto viene mantenuta la rotazione base tra colture a ciclo autunno-vernino e colture a ciclo primaverile-estivo, oltre che tra colture sfruttatrici e colture miglioratrici, senza perdere o acquisire attività di produzione di beni caratterizzati da marchi DOP o DOCG.

VERIFICATO

REQUISITO B.2:

PRODUZIONE ELETTRICA SPECIFICA: $FV_{AGRI} \geq 0,6 \times FV_{STANDARD}$

- $FV_{AGRI} = 100,7 / 99,525 = 1,01$ GWh/ha/anno

- $FV_{STANDARD} = 118,9 / 99,525 = 1,19$ GWh/ha/anno

- $0,6 \times FV_{STANDARD} = 0,72$ GWh/ha/anno

VERIFICATO

REQUISITO D.2:

Si prevede di redigere una relazione tecnica asseverata da un agronomo con una cadenza biennale. Alla relazione potranno essere allegati i piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, impiego di concimi, trattamenti fitosanitari).

VERIFICATO

Vedasi elaborati:

- **MIC.02_TAVOLA EL01 Layout impianto e verifica parametri agrovoltaiico**
- **MIC.04_D13_Relazione agronomica sull'uso del suolo impianto**

3. *Preso atto delle valutazioni formulate dal Proponente rispetto alle alternative progettuali, considerato che il progetto di cui trattasi è prossimo ad altro impianto agrofotovoltaico oggetto di*

valutazione di impatto ambientale statale (ID VIP 8038), si chiede di voler valutare alternative progettuali in termini localizzativi;

In merito si fa presente che la localizzazione attuale dell'impianto è stata dettata da:

- il rispetto della vincolistica vigente;
- la lontananza da aree abitate;
- la vicinanza ad un'area industriale di vaste proporzioni costituita dal più grande interporto d'Italia;
- la prossimità ad opere di viabilità e al punto di connessione;
- la classe d'uso del suolo III;
- la disponibilità delle aree in virtù di contratti preliminari di diritto di superficie;
- la disponibilità di imprenditori agricoli alla coltivazione delle aree.

In aggiunta, considerando:

- la natura agrovoltaica dell'impianto in oggetto e dell'impianto situato in prossimità dello stesso (ID_VIP 8038), che garantisce l'utilizzo agricolo dei suoli su buona parte dei terreni interessati dai due progetti, non aggravando quindi la perdita dell'uso del suolo nel territorio;
- la scarsa visibilità dei due impianti dovuta sia all'orografia pianeggiante, che all'ampliamento della fascia perimetrale verde ad una larghezza di 10 m;

per quanto sopra esposto, si ritiene che la localizzazione del progetto sia stata valutata in maniera approfondita.

Vedasi elaborato:

- **V.C. 02 Studio di impatto ambientale_par. 4.3.4.3**

4. *Si chiede di voler fornire chiarimenti sulle modalità concrete di realizzazione, di conduzione e di sostenibilità economica nel medesimo termine di vita utile previsto per l'abbinato impianto fotovoltaico (con i relativi impatti significativi e negativi sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio) delle attività agricole previste che riguardano le coltivazioni ordinarie di grano o cereali a paglia, colza e pisello proteico (compresa l'indicazione dei titolati delle attività agricole indicate);*

Vedasi elaborati:

- **MIC.04_D10_Relazione descrittiva e del contesto agronomica**
- **MIC.04_D13_Relazione agronomica sull'uso del suolo impianto**
- **MIC.04_D.00_Lettera di intenti Margisolar**

5. *Preso atto di quanto evidenziato dalla competente Soprintendenza ABAP di Alessandria ovvero della vicinanza dell'impatto di cui trattasi ad altri impianti e della elevata concentrazione degli impianti nell'area ampia di riferimento, si chiede di voler elaborare un modello 3D virtuale dell'area, dando evidenza dell'impianto di progetto, delle relative altezze, della viabilità e delle misure di mitigazione adottate; il modello 3D virtuale deve rappresentare anche gli altri impianti FER già realizzati o dotati di autorizzazione/valutazione ambientale positiva, consentendo di riscontrare chiaramente la collocazione dell'impianto di progetto rispetto all'orografia del terreno e il rapporto*

esistente tra l'impianto di cui trattasi e quelli già esistenti, le emergenze di interesse culturale e/o paesaggistico rilevate;

Si rimanda agli elaborati MIC.05a e MIC.05b allegati dove vengono rappresentati in un raggio di 10 km gli impianti esistenti/autorizzati/in corso di autorizzazione per quanto disponibile dalla documentazione pubblica. Si allega inoltre una rappresentazione 3D del progetto visionabile su Google Earth.

Vedasi elaborati:

- **MIC.05.a - modello 3D e fotoinserimenti**
- **MIC.05.b - 3D - Individuazione emergenze di interesse paesaggistico e culturale**

6. *Si chiede di voler elaborare una cartografia nella quale individuare le aree idonee per come definite dell'art. 20 co. 8, lett. C-quarter del D.lgs. 199/2021, sulla quale dovrà essere sovrapposto l'impianto in esame, comprensivo delle opere connesse;*

Ai sensi dell'art. 20 comma 8 c-quarter) del D. Lgs. 199/2021, sono considerate idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili:

"(...) le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di (...) cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma, nei procedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'articolo 12, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387."

Dalla cartografia elaborata ed allegata alla presente risulta quanto segue:

- Le aree d'impianto sono esterne alla fascia di rispetto dei seguenti beni tutelati:
 - Abbazia di Rivalta
 - Torre Garofoli
 - Complesso monumentale di Santa Croce
 - Chiesa di San Felice
- Parte del cavidotto e parte delle aree di impianto intercettano la fascia di rispetto di 500 m dal bene tutelato *ope legis* ai sensi del combinato degli artt. 91 e 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004 concernente i resti della strada romana via Aemilia Scauri/via Iulia Augusta, il cui tracciato corrisponde all'attuale strada vicinale Levata.
- Parte della sottostazione elettrica ricade nella fascia di rispetto di 500 m dal bene tutelato Complesso monumentale di Santa Croce. Si sottolinea che tale opera risulta condivisa con altro produttore e che è già stata autorizzata da Decreto del Presidente della Provincia di Alessandria n. 237 del 28.11.2022.

Si evidenzia inoltre che l'area di impianto rientra nel buffer di 500 m da aree a destinazione produttiva.

Vedasi elaborato:

- **MIC.06_Compatibilita opera con art. 20 comma 8 del D.Lgs. 199_21**

7. *Si chiede di voler predisporre un piano di monitoraggio ambientale per le tre fasi ante operam, corso d'opera e post operam con particolare riferimento al fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio, individuando per ciascuna delle relative componenti (emergenze architettoniche, componenti archeologiche, etc.), gli elementi e i valori da monitorarsi, indicando di conseguenza le azioni preventive necessarie da mettere in atto in caso di individuazione di impatti significativi e /o negativi connessi con la realizzazione del progetto del predi cui trattasi.*

Vedasi elaborato:

- **MIC.07_Piano di Monitoraggio**

Sono inoltre stati revisionati i seguenti elaborati a seguito delle modifiche al layout citate in premessa:

- **R01_Relazione illustrativa**
- **R.02_Relazione specialistica**
- **R.04_Schede tecniche**
- **V.C. 02 Studio di impatto ambientale**
- **SIA_Sintesi non tecnica**
- **TAVOLA C01_Carta inserimento**
- **TAVOLA C02_Planimetria dell'area**
- **TAVOLA C04_Viabilità esistente**
- **TAVOLA C05_Layout di impianto**
- **TAVOLA C09_mitigazione**
- **TAVOLA EL02_Layout sottocampo tipo**
- **TAVOLA EL03_Layout cabine e dettagli installativi**
- **TAVOLA EL04a_Sottoimpianto A - Plan.cavidotti MT**
- **TAVOLA EL04b_Sottoimpianti B-C-D - Plan.cavidotti MT**
- **TAVOLA EL05a_Sottoimpianto A - Plan.impianto Terra**
- **TAVOLA EL05b_Sottoimpianti B-C-D - Plan.impianto Terra**
- **TAVOLA EL08_Schema a blocchi e particolari quadri**
- **TAVOLA EL09_Schema unifilare quadro ausiliari**